

Francesca Arri

Francesca Arri è performer e artista visiva, laureata all'Accademia Albertina. La sua pratica si muove tra la performance, la formazione e l'organizzazione e curatela di eventi, un'analisi antropologica che vuole agire in profondità nella società attraverso gli individui e i loro comportamenti e abitudini. Declina il linguaggio performativo con differenti media compiendo un'analisi dell'uomo e della società attraverso l'empatia e la condivisione delle esperienze, tracciandone il limite non come segmento finale ma come spazio educativo e di confronto con il prossimo in un dialogo tra alta e bassa cultura. La Arri lavora attraverso laboratori aperti al pubblico dove innesca nei partecipanti lo stimolo e la capacità di usare il proprio corpo come veicolo per arrivare e coinvolgere il pubblico all'interno di grandi opere collettive. L'opera diventa anche oggetto o ambiente interattivo, vivente, stimolante, atto ad invitare o sfidare il fruitore. L'imbarazzo e il suo superamento mettono in contatto il pubblico con l'opera d'arte e con l'artista stesso aprendo una porta alla variabilità degli eventi, all'aspetto ludico dell'interazione con il prossimo che sperimenta l'esperienza performativa da protagonista.

PERFORMANCE

ARIA

performance (2018)

30/40 min circa

La percezione di un odore avviene in due diversi modi, uno strettamente fisiologico, l'altro psicologico.

Il processo fisiologico è attivato dai recettori presenti nel naso, che generano stimoli elettrici, che vengono inviati al cervello che decodifica il segnale e lo associa, attraverso la memoria, alle varie sostanze conosciute attivando il processo psicologico che lega lo stimolo al ricordo di esperienze ed emozioni che ognuno di noi associa ad un determinato odore. L'esempio del ricordo olfattivo è particolarmente significativo: un odore può spingere il nostro cervello a richiamare immagini del passato, attivando associazioni e stimoli emotivi, in base all'interazione tra la struttura olfattiva e il sistema limbico, che è quella zona del cervello da cui passano le nostre emozioni.

Questo rende l'olfatto il senso più coinvolgente per quanto riguarda la memoria, soprattutto fisica, infatti capita di sentire un odore che immediatamente ci porta una sensazione già provata che riconosciamo subito e che ci travolge emozionandoci ma il ricordo cosciente esatto del momento può non essere subito chiaro come quella sensazione.

L'opera vuole ricreare un momento di condivisione di un ricordo privato di ogni singolo spettatore attraverso la stimolazione olfattiva: all'interno di una situazione condivisa ognuno dei presenti verrà riportato ad un momento infantile attraverso una pratica di rilassamento, alla propagazione degli odori nello spazio e alla mobilità corporea.



Anomala

performance 2018

30 min circa

Un'opera live che sfrutta lo spazio sia attraverso la presenza dei performer e del pubblico coinvolto sia con le proiezioni visual e il suono. In un luogo scuro il pubblico che viene invitato dai performer a prendersi per mano unendosi in un gruppo enorme diviso per file.

Quando tutti sono per mano, intorno a loro appaiono lievi le proiezioni e i suoni di onde che si infrangono sulla battigia.

Piano piano i performer, mischiati con il pubblico cominciano a muoversi ondeggiando leggermente: prima quasi impercettibilmente poi sempre più forte, cominciando a spostare la grande massa di persone che si muove tutta insieme in un equilibrio apparentemente precario ma in realtà morbido e solido.

La massa di persone diventa una gigantesca onda che si rincorre nello spazio aumentando la forza insieme con l'intensità delle immagini proiettate sui muri e del suono delle onde che diventa sempre più fragoroso mischiandosi in modo confuso con le immagini di un onda di persone che scappano e urlano.

Intanto l'onda di persone si mischia e si confonde si infrange e scioglie in essa fino a creare un vortice (il tutto diretto fisicamente da me e i miei performer) e a svanire in esso, lasciando le persone sedute stanche a terra a vedere che intorno a loro il mare proiettato è diventata una grande folla che scappa impaurita.



Pearls

visual performance

TODAYS Festival Torino Varvara festival Ex Fabbrica INCET 2017

Visual set in collaborazione con Cikita Zeta per i live di musica elettronica dei dj del festival tra cui BOSTON 168, Terence Fixmer, Max Cooper e Kareen



“S”

Performance 2017

Palazzo Barolo Torino / Macro Roma (20' circa)

La parola “sì” ha un significato esatto, netto, non interpretabile, pronunciandola si compie una scelta, si prende una posizione, si accetta una condizione, si esprime un'opinione.

La propaganda oggi funziona grazie alla sovraesposizione e all'accumulazione di informazioni inutili: la confusione, il rumore, il caos zittiscono l'opinione pubblica annientandola, gli individui non hanno opinioni concrete ed esprimono mezze convinzioni, concetti sfocati, esaltazioni facili per ideologie di fumo, domande mal poste a cui non si può che dar risposte sbagliate...

La performance gioca sul gesto sonoro di zittire il prossimo e l'impossibilità di pronunciare la parola Sì attraverso la ritmica del respiro: un'azione sul silenzio e sul suo rumore, dove il significato del messaggio è dato dal respiro e dalla sua modulazione in ordini, schiamazzi, sibili, sospiri, lamenti e dove il ritmo determina la coscienza personale e il suo annientamento.



Paper Cuts

performance 2016

Teatro Espace Torino / Teatro Comunale di Bologna (20' circa)

Il potere è la capacità di attuare un controllo sulla volontà degli altri, l'anarchia è l'idea di un ordine basato sull'autonomia e la libertà degli individui perciò contro ogni forma di potere.

Il potere per mantenere il suo dominio su un mondo dichiarato libero sfrutta strategie di accomodamento e dipendenza verso le masse, rende l'improduttiva pedanteria delle consuetudini, delle forme, delle gerarchie, dell'ordine, un bisogno per la gente.

Questo non vuol dire che il potere sia ordine e l'anarchia disordine, anzi il potere trae forza dalla confusione, dall'incertezza e dal caos per i suoi scopi, perciò ordine e disordine diventano due braccia che reggono la stessa arma.

L'azione gioca sugli aspetti della burocrazia come arma di disinformazione che confonde in modo programmato ad occupare le persone mischiando le carte della loro vita, giocando una partita attraverso i bisogni primari che vanno dal lavoro, alla famiglia alla salute. L'opera analizza la violenza della coercizione ad un ordine burocratico imposto che diventa caos nel momento in cui rivela le sue intenzioni.



La bottega degli schiaffi (mobbing)

performance, 2016 (15 min circa)

Uffici dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Torino

link video: <https://www.youtube.com/watch?v=EzzV9OG-3Ug>

Secondo il codice cavalleresco, il disonore di uno schiaffo andava lavato con il duello: uno schiaffo dato fisicamente oppure pronunciato solo a parole doveva significare un insulto; anticamente in Germania esisteva la superstizione che lo schiaffo potesse far tornare la memoria e che avesse anche perfino una funzione esorcizzante, tanto che si credeva che schiaffeggiare i cadaveri degli impiccati contribuisse a scacciarne gli spiriti maligni sopravvissuti all'impiccagione; lo schiaffo può anche essere un modo per risvegliare dalla perdita dei sensi, per tornare alla realtà o per accorgersi che ne esiste una.

L'umiliazione è oramai un arma usata allo scopo di soggiogare le masse, lo schiaffo morale della disoccupazione, la ricerca affannosa di un modo per sopravvivere attraverso lo studio prima, il collocamento poi e il sistema pensionistico dopo, vengono regolati e articolati in un labirinto burocratico atto ad occupare le persone in modo da non pagarle ma tenerle comunque operative e attive nel consumare beni mentre continuano a prendere porte in faccia in lunghi corridoi.

L'azione è un'opera sul sistema burocratico dentro i luoghi del sistema stesso, uffici, porte sbattute in faccia e persone che combattono con esse.



Hamelin

performance

Lago Film Fest 2015

Il progetto nasce dal workshop tenuto al Lago Film Fest. I ragazzi hanno partecipato ad un laboratorio sulla performance diretto da Francesca Arri nel piccolo paese di Revine Lago, località sulle sponde di un lago in cui una volta l'anno si svolge un festival di cinema che investe tutto il minuscolo paese.

Hamelin nasce dalla suggestione che un luogo isolato, il cui tempo scorre lento come le acque del suo lago, venga invaso da giovani e cambi la sua natura per un mese.

L'azione nasce spontanea, quando un temporale impedisce il normale svolgimento degli eventi dell'ultima serata del festival... Si innesca un gioco futile tra i performer e il pubblico che viene aggredito da una manifestazione d'affetto non richiesta, le reazioni sono molteplici, dalla complicità alla negazione fino alla violenza fisica e verbale.



Le guerre degli altri (Peacekeeping)

performance 2015

Premio Autofocus per la performance The Others Stay Gold Carceri Le Nuove Torino / Piazza Carlina Torino

link video <https://www.youtube.com/watch?v=UXZ1fDBS4JQ&feature=share>

L'azione racconta le miserie della guerra attraverso il momento stesso del conflitto: un momento borderline tra il gioco dei bambini che vogliono fare i soldati, e la violenza degli adulti che fanno la guerra ma anche la crudeltà dell'indifferenza di chi guarda la tragedia da lontano, via web o alla tv, attraverso un vetro, senza battere ciglio, senza neanche indignarsi, perché non riguarda la sua realtà, rimbalzando così tra il divertente e il grottesco, 30 performer giocano alla guerra armati di scope e farina, come un gioco di bambini che raccattano in casa gli utensili della mamma per giocare ai soldati. l'azione si è svolta dentro le carceri Le Nuove per The Others e in Piazza Carlo Alberto a Torino per la mostra del premio Autofocus, due luoghi simbolo, monumenti del potere dello stato, che all'inizio della performance vengono puliti con le scope dai performer che tentano di pulirne via il dolore ma che al contrario ne alzano la polvere e i ricordi formando una nebbia quasi surreale.

L'azione crea un momento di assoluto scompiglio e automaticamente un attimo dopo, rimette a posto tutto, senza lasciarne traccia, come se nulla fosse mai accaduto, distruggendone la memoria.



OBBLIGO O VERITÀ!

performance 2015 (15' circa)

Le Dictateur Milano

link video: <http://www.leragazzedelporno.org/la-performance-di-francesca-arri/>

La vergogna è un'emozione legata alla percezione dell'inadeguatezza e del fallimento rispetto alle normali regole di comportamento riscontrabile nel giudizio altrui. La vergogna si accompagna al panico, alla paura, all'ansia e all'automatismo di difesa, al tentativo di negazione. L'azione crea un momento di gioco e sfida tra i performer e il pubblico che si ritrovano ad intrattenere un momento di grande intimità con dei perfetti sconosciuti.

La perdita dell'innocenza è un atto imputato, l'accusa della nudità ci rende nudi.



N_O_D_I

performance 2014 (15' circa)

link video: <https://www.youtube.com/watch?v=txU-Nayj3BA>

L'attaccamento è l'insieme di comportamenti che contribuiscono alla formazione di un legame specifico fra due persone, un vincolo le cui radici possono essere rintracciate nelle relazioni primarie che si instaurano fra bambino e adulto.

All'inizio il bambino riconosce una figura su tutte: la madre come donatrice di cure e persona a lui più prossima, discriminando tutte le altre e acquisendo il meccanismo della paura dell'estraneo.

Mano a mano che l'individuo cresce sviluppa una propria complessità sia cerebrale che affettiva, descrivendo i suoi rapporti in una scala di distanza fisica da se stesso: infatti i cosiddetti legami affettivi possono essere facilmente descritti anche in base al linguaggio corporeo e di contatto.

L'uomo tende a legare le proprie parti del corpo a quelle degli altri per esprimere e comunicare un sentimento formando dei nodi che vanno dalla cordiale e distaccata stretta di mano all'intimo e caldo atto sessuale.

L'azione descrive i legami affettivi tra un gruppo di persone attraverso il modo in cui un corpo si allaccia all'altro attraverso i suoi arti.



La marcia della locusta

performance e workshop The Others Wild Side (2014)

(15' circa)

link video: <https://www.youtube.com/watch?v=LaCRJC95cW4&feature=youtu.be>

Il comportamento collettivo è tipico del mondo animale: estesi gruppi di animali, dai pesci agli uccelli, si muovono in branchi perfettamente coordinati tra loro tanto da formare un cervello collettivo che rende possibile il trasferimento di informazioni all'interno dello stesso gruppo. Il

processo decisionale del branco è interconnesso - sia la locomozione che la sincronizzazione dei suoi elementi - tanto che, isolando un soggetto dal resto del gruppo, il soggetto in questione subirà un sensibile aumento del battito cardiaco e un senso di smarrimento tipico negli attacchi di panico.

Il comportamento collettivo è altresì tipico dell'essere umano il quale si muove, pensa e decide alla stregua di un branco animale ed è verificabile nelle forme di socialità più spontanee - dal gruppo di amici i cui membri compiono gli stessi riti di passaggio - alle più complesse, che appoggiano o subiscono politiche di condivisione il più delle volte assurde.

Anche la locusta è un animale gregario che si muove in sciame: l'ottava Piaga d'Egitto si basa su una vera e propria invasione di questi insetti il cui effetto è quello di un'enorme nuvola nera che oscura il sole e la cui voracità è così estrema da provocare una carestia.



© M. Taghini - IED Torino

A Piece Of Paper

Francesca Arri e Gao Yuan

performance 2014 (1h 20 min circa)

<https://vimeo.com/113397640>

“ [...]il difficile e il facile si completano

l'un l'altro; l'alto e il basso si invertono l'un l'altro;

*i suoni e la voce si armonizzano l'un l'altro; il prima ed il
dopo si seguono l'un l'altro.”*

Lao Zi, Daodejing, capitolo II

La performance interculturale intende attualizzare alcuni temi trattati da Lao Zi nel III secolo a.C. e per farlo estrapola alcune citazioni del Daodejing, il libro della Via e della Virtù.

Il Daodejing è uno dei tre testi attribuiti alla tradizione taoista e descrive, in circa 5000 caratteri, i principi basilari dell'universo. Il Dao è l'idea fondamentale di tutta la filosofia cinese: l'Uomo e il Mondo formano una cosa indissolubile e si influenzano a vicenda.

Gli strumenti attraverso i quali l'attualizzazione prenderà vita saranno la calligrafia, mezzo perfetto per il contatto diretto tra l'Uomo e la Via dell'Universo, e i corpi delle artiste, strumenti e insieme sostanza dell'azione. Così, se per il Taoismo l'essere e il non-essere si autogenerano e dipendono l'un l'altro, A Piece of Paper intende mostrare come il flusso della creazione sia in armonia con la Natura e al contempo quanto la creazione stessa possa essere relativa. La relatività della vita ci induce a pensare che ciò che appare complesso possa essere anche il suo contrario. Così, la vita – il corpo di Francesca Arri – può risultare estremamente complessa e al contempo semplice, come il foglio di carta sul quale opera Gao Yuen.



Sciuscià

Performance, 2014

Accademia delle Belle Arti di Torino

(15 / 20 minuti circa)

<https://www.youtube.com/watch?v=KxZ2sVBp2nc>

Sciuscià è un termine dialettale napoletano, ora in disuso, che deriva dall'inglese shoe-shine e sta ad indicare i lustrascarpe del dopoguerra.

A causa dell'uso dei sandali nei paesi orientali, il gesto di lavare i piedi fu quasi ovunque riconosciuto fin dai tempi più antichi come una forma di cortesia nei confronti degli ospiti.

Nella religione cattolica la lavanda dei piedi avviene verso gli umili in segno di penitenza mentre gli Sciuscià lustravano le scarpe ai signori che davano loro una moneta...

L'azione pone un focus sulla difficile condizione della disoccupazione e su come il lavoro non sia più un diritto ma un lusso, in Sciuscià avviene un continuo scambio di ruoli tra servo e padrone, tra cliente e fornitore, tra domanda e offerta al tintinnar delle monete...



Ragtime

workshop Ars Captiva Groove 2014

Torino jazz Festival, Fondazione Merz, GAM TORINO, Artissima Video

performance interattiva

L'applauso o altre manifestazioni ritmiche prodotte da semplici movimenti corporali, come lo sbattere dei piedi e lo schioccar delle dita, oltre che per esprimere consenso possono mutare il loro significato attraverso il cambiamento della ritmica diventando manifestazione anche di dissenso assoluto: come nelle Cacerolade, o scioperi rumorosi, veri atti di disturbo sonori delle popolazioni sudamericane, in cui si produce rumore ad oltranza esasperando in modo pacifico il dissenso politico. L'azione nasce e viene ripresa all'interno del Parco Dora, le riprese diventano una videoinstallazione mappata a misura del muro della Fondazione Merz per aprire la parete in un altro luogo. Il video risponde agli stimoli dell'azione dal vivo dei performer in sala che interagiscono con il pubblico trasformando una situazione passiva in attiva. Attraverso un approccio multimediale, in cui l'azione dal vivo risponde agli stimoli dati dall'installazione video, l'opera analizza il gesto dell'applauso e il ruolo passivo del pubblico e dell'opinione pubblica stimolando un confronto che trascende la parola, sottolineando l'importanza dell'azione e del suo significato, descritto dalla ritmica del suono.



Il rumore del pettegolezzo

Performance (workshop per The Others Boom) 2013

link video <http://www.youtube.com/watch?v=PjWG1MasJgs>

Lo scambio di informazioni e giudizi informali all'interno di un gruppo sociale sui comportamenti dei membri del gruppo stesso viene considerato una forma di controllo sociale: Il pettegolezzo è diffuso in molte culture e comunità, anche le più remote e costituisce una delle principali forme con cui si esercita la sanzione da parte dell'opinione pubblica.

L'azione descrive il suono del pettegolezzo con il rumore sgradevole della forchetta che graffia i piatti di 12 performer, 12 commensali membri di un'orchestra diretta dal tredicesimo elemento che lava gli strumenti e il suo volto rigato dalle lacrime.

L'azione vuole irritare il pubblico con uno stimolo sgradevole.



VIDEO

...a Grazia, Caterina, Stefania, Francesca, Samantha...

Video, colore, 4'

2013

“Tutti i giorni i miei nonni giocano a carte: un rito dei loro pomeriggi, un'abitudine che racconta il loro rapporto, in questo modo tutti i giorni i miei nonni fanno l'amore. Siamo una famiglia di emigrati del sud Italia, mio nonno venne a lavorare alla Fiat nel '64 trasferendosi con moglie e 3 figli, nonna era incinta di mamma: la prima femmina. Nonna ha cresciuto 5 figli, 7 nipoti, 3 figliocci ed un adolescente senza tetto arrivato con 50 lire in tasca da Napoli...

Mia nonna è nata a Benevento, città di streghe... Le persone non capivano le nostre abitudini, giudicavano con diffidenza e sospetto quella famiglia umile, dove però c'era sempre una sedia e un piatto sulla tavola per chiunque fosse passato...”

I gesti quotidiani di una matriarca sono riti pagani, visti dagli altri come fatture, le abitudini e la normalità di una famiglia diversa e straniera, danno spazio, nella convinzione popolare, a visioni superstiziose legate ad un mondo di alchimia, di pozioni, di presagi, di sabba e di streghe...



Self portrait

Videoperformance, colore, 3'59''

2012

<http://www.youtube.com/watch?v=xB6snWA9LLc>

Dorian Gray, nel racconto di Oscar Wilde, imprigiona la propria vergogna assieme al suo ritratto per proteggersi dal timore per la caducità della sua bellezza. Francesca Arri delinea il proprio ritratto con una video-performance dove l'artista schernisce la propria immagine davanti la macchina da presa come fosse allo specchio, puntandoci contro il dito, come monito e sfida per se e per gli altri. L'opera viene proiettata in grandi dimensioni per attivare il dialogo con il pubblico: è stata proiettata sullo schermo di un cinema, a parete direttamente in fronte allo spettatore, sulla facciata di un palazzo... ogni volta assumendo un aspetto diverso rispetto alla distanza che il fruitore ha con l'immagine.



INSTALLAZIONI

Divertissement

2015

fluidi non newtoniani

La condizione di equilibrio è una tendenza a cui ogni situazione aspira come principio regolatore del suo esistere, condizione infallibile di esattezza, sinonimo di perfezione o più realisticamente di vuoto assoluto. L'equilibrio è un attimo irraggiungibile, condizione di stasi o concetto di stabilità non durevole in una situazione che si sviluppa grazie al conflitto e all'instabilità: la materia stessa di cui l'individuo è costituito non è in equilibrio perché instabile e in continuo mutamento, nel suo incedere nell'esistere attraverso la nascita, la crescita, il deperimento e la sua naturale estinzione.

Blaise Pascal, vede nel gioco la peggiore e la più vasta piaga del mondo: secondo il filosofo ogni uomo cerca di "distrarsi" dalla propria condizione debole, mortale e così miserabile, per questo si disperde in infinite attività inutili che lui chiama divertissement che lo illudono e, al contempo, egli stesso usa per illudere gli altri. L'uomo è sempre in movimento, ma se si ferma, sente il nulla, in un precario equilibrio che è alla base anche della performance, in un continuo rimando tra il moto e l'assenza di azione.

I fluidi non newtoniani sono un elemento che come il corpo umano è instabile per sua stessa composizione, un divertissement o passatempo inutile e futile traccia di un corpo "altro" che rimandano all'instabilità fisica e all'incertezza della caducità della vita.



MADRE

2014

<https://vimeo.com/157725472> (PASSWORD: madre)

Tra le donne dominanti spiccava una certa Aua, che aveva tre seni e veniva trattata come un idolo.

(G. Grass, *Il Rombo*)

Il femminile sacro, la Venere fertile portatrice di vita archetipo simbolico, che protegge la vita nel suo grembo e con esso la potenza sugli uomini: Ava era l'idolo preistorico degli esseri umani, uomini e donne, perse il suo potere quando perse uno dei suoi tre seni; Lilith la grande Madre che si oppone ad Adamo potente ed indipendente, tanto da essere riconosciuta come il demone della tempesta; Ishtar, dea dell'amore carnale a cui venivano dedicati riti erotici di prostituzione sacra tra i sacerdoti e gli ieroduli del tempio. Ci sono molte leggende che spiegano la differenza di genere e la lotta tra i sessi e la raffigurazione delle energie dell'universo e della vita che vedono la donna come un essere connesso agli elementi, selvaggia, che domina e dipende dalla luna e dai suoi cicli, che sente le maree, che è in collegamento diretto con gli dei perché Madre creatrice di vita.

Gunter Grass ne *Il Rombo* descrive 12 cuoche, 12 donne specchio del tempo in cui vivono per raccontare l'evoluzione o alle volte involuzione del ruolo della donna attraverso i tempi, ognuna con delle caratteristiche precise e differenti, ognuna con un ruolo sociale diverso rispetto alle altre, dalla preistoria all'età moderna. L'opera verte

sulla figura della donna cuoca descritta da Grass: madre creatrice che produce nutrimento per i suoi figli e che regola la società attraverso modelli di comportamento. Nella prima fase, grazie al PAV Parco Arte Vivente e al suo staff, attraverso l'uso della pasta madre ho creato delle Veneri della fertilità in pasta di pane cotta nel forno a legna del museo, l'azione dell'intero processo di panificazione è stata filmata e raccontata in un video e i 12 idoli sono diventati un'installazione viva, creata per nascere, crescere, invecchiare e morire, come un qualsiasi essere vivente.



Mostre personali

Play

Galleria Moitre

Mostra personale, 2015

L'analisi della condizione di equilibrio e la sua irraggiungibilità ed instabilità come regola dell'esistenza attraverso il gioco declinando l'azione to play in ogni sua possibile descrizione, partendo dalla condizione dell'uomo visto come un equilibrista imbrigliato tra la sua voglia di elevarsi e ciò che lo trattiene a terra, la mostra è formalmente sempre su due livelli, l'alto e il basso, protesi per volare (altalene da trapezista) e protesi per camminare (protesi a dondolo), giochi che descrivono un percorso di vita ad ostacoli, secondo la teoria dei giochi, e la formula dell'equilibrio di Nash che tratta il gioco in termini di strategia arrivando all'analisi della condizione di equilibrio tra i giocatori, fino alla lettura negativa del divertissement visto da Pascal come qualcosa che ci distrae dalla nostra reale ragione d'essere attraverso la realizzazione dei fluidi non newtoniani, materia instabile per eccellenza, segno fisico che rappresenta la fragilità del nostro corpo e inutile antistress; passando per la vera e propria essenza del gioco come azione pura e quindi performativa. Durante la mostra la presenza di cosplayers tra il pubblico rende surreale l'ambiente e ne enfatizza le dinamiche: persone vestite da personaggi dei fumetti o dei cartoon che si aggiravano per la mostra tra il pubblico in modo assolutamente normale osservando i disegni a muro, istruzioni all'uso della mostra e del corpo attraverso le posizioni del Kamasutra, il tutto a definire la surrealtà di questo kindergarten fatto di protesi a dondolo, altalene, sesso, gioco...





Antica sartoria

Galleria Paolo Tonin Dimensioni ambiente 2012

Mostra personale, 2012

“La galleria di Paolo Tonin si è trasformata nella «Premiata Sartoria Tonin&C.», messa in piedi da Francesca Arri. La giovane artista torinese, come in una fiaba gotica, racconta la storia di un corpo che si trasforma in abito: la pelle diventa stoffa da tagliare e cucire, per diventare quel che non si è. È il destino del corpo femminile nella società contemporanea, eterno oggetto della cultura occidentale, rimaneggiato a uso e consumo di altri. Con ironia drammatica e grande impatto scenico, Arri presenta un'unica grande installazione: un video dove si cuce eternamente, una macchina da cucire da cui si dipana un tessuto color carne lungo vari metri e tante tavole in cui un corpo nudo viene ritratteggiato con interventi di pennarello nero su foto. Parti di un' identità fisica e spirituale assemblata e innaturale, in cui il corpo non è una casa ma una gabbia, costantemente inadeguata rispetto ai modelli proposti e ambiti. Si parla di pelle e carne eppure la percezione è assolutamente inorganica e astratta. Non appaiono mai volti né sguardi, perché si nega il riconoscimento della figura femminile, in una sartoria che fa rima con macelleria, tra mass media, chirurgia plastica, anoressia”.

Olga Gambari, La Repubblica, 2012

“Una mostra autoironica, autobiografica, violenta e forte, perché in essa c'è sottomissione ma c'è anche affermazione di sé. Paolo Tonin presenta una giovane artista astigiana alla sua prima personale ma con prestigiose presenze alle spalle all'Hangar Bicocca di Milano, al Museo di Arte Contemporanea di Tel Aviv e alla Red Fish Factory di Anversa. Si chiama Francesca Arri e la sua è una ricerca artistica incentrata sul rapporto con il corpo. «Premiata Sartoria Tonin & Figli»: la galleria si è trasformata in una sartoria. Una macchina per cucire al centro della sala, stoffa color carne sotto l'ago. I cartamodelli realizzati dalla Arri, le opere alle pareti con cornici della stessa stoffa color carne, sono in realtà indicazioni sartoriali per tessuti epiteliali. Si cuce la pelle, si cuciono le parti del corpo per costruirlo; non si tratta di stoffe. La lingerie, i guanti, le autoreggenti misurate e sezionate sono di carne: il corpo è valutato in ogni suo centimetro. E' questo il primo livello di lettura della mostra: la teatralizzazione della mercificazione del corpo. Ma la coercizione che si esercita nei suoi confronti è d'altro canto un'affermazione di potenza, una sorta di hybris. Fino a che punto? E' proprio il corpo il vero dominatore: pur se ridicolizzato e portato all'estremo, il corpo c'è e la Arri denuncia la tensione a costringerlo, tagliandolo e cucendolo, in nome di una razionalità sociale. L'esteriorità è come un manichino, quel manichino cucito a misura dell'artista. Ma non si tratta solo di esteriorità. Tra i cartamodelli c'è anche la lingua, strumento della pesantezza del corpo”.

Gloria Bartoli, La Stampa, 2012



BIO

Francesca Arri, (Asti 1983). Nel 2011 si laurea all'Accademia Albertina delle Belle Arti di Torino, nel 2008 viene presentato il suo lavoro per Nuovi Arrivi Unicredit per l'Arte, in seguito ha partecipato a numerose mostre in importanti vetrine in Italia e all'estero tra cui: **Fondazione Hangar Bicocca** di Milano e **Museo d'Arte Contemporanea di Tel Aviv** per I sensi del Mediterraneo, a cura di Martina Corgnati; **Fondazione 107**, Torino e **Red Fish Factory Anversa** per Torino Anversa Andata e Ritorno, progetto mostra/residenza di Arteco in collaborazione con **Atelier Fabre** e **Coal Face**; **Versus XVI**, **Velan Centro** per l'Arte Contemporanea, Torino, a cura di Alessandro Trabucco, **Palazzo Ducale**, Genova per Intercultura della Giovane Arte; **Fondazione 'O**, Milano per **Intermedia**, rassegna internazionale del libro d'artista a cura di Giorgio Maffei. Partecipa a vari festival internazionali tra cui **Uningedfestival**, Londra; **Inmediterraneum Festival Internazionale di Video Arte** (Palermo, Atene, Madrid, Cordoba, Montevideo); **Torino Performance Art 2012, 2013 e 2014** **Accademia Albertina**, **Fondazione Pistoletto**; la **12th Biennale di Istanbul** presso **Marmara University**; **Marble Weeks** di Carrara; **Robot06** a Bologna; **Controzona** in collaborazione con **Fondazione Bevilacqua La Masa** e **luav**; **Video.it 2013** **Fondazione Merz** Torino; **White Box** New York, **CAPA** New York e **Inter Art Center Gallery**, Pechino; **Hangzhou Library** (Cina), per "Intimate Trasgressions"; **E-Flux** New York in collaborazione con **Serpentine Gallery** Londra, **Kopfbau** Basel, **Berliner Künstlerprogramm/DAAD** per "Agency Of Unrealized Projects" un progetto di Hans Ulrich Obrist; **Moving Bodies Festival Dublin**, la **Fondazione Dance Ireland** Dublin e **Mart Dublin**; **Today's Festival**, **Varvara Festival** Torino; **Trafò House** Budapest; **Reggia di Caserta**, a cura di Villam e Massimo Scaringella; **Macro Roma**; **Fondazione SMART** Roma; Pubblicità per **Arte Fiera ArtCity2020**.

Nel 2012 la **Galleria Paolo Tonin** di Torino presenta la sua prima mostra personale.

Tra gli altri ha condotto il workshop per **The Others Boom** (2013), **The Others Wild Side** (2014), **The Others Stay Gold** (2015); per **LERAGAZZEDELPORNO** in collaborazione con **Le Dictateur** (MI) e **Lanificio159** (Roma); il workshop per **Ars Captiva Groove 2014**, **Torino Jazz Festival**, **Fondazione Merz** e **GAM** di Torino; **Convivium** per **Fisad** in collaborazione con **Teatro a Corte** **Fondazione TPE**, **Accademia Albertina** e **Fondazione Sandretto Re Rebaudengo** per **EXPO. MADRE** in collaborazione con **PAV** Torino per **Panorama** mostra diffusa sull'eredità artistica di **Carol Rama** a cura di **Olga Gambari**. **Papercut** per **Artefiera** al **Teatro Comunale di Bologna**.

È socio di **Spazio Ferramenta** (Torino) e **Coordinatore Eventi Live** per **NESXT Independent Art Festival**.

CONTATTI

Francesca Arri

e-mail: trinciabue_fra@libero.it

cell. 3472687904

FB: Francesca Trincia